



### Riorganizza la Magli Usa

Ha curato la riorganizzazione giudiziale della Bruno Magli Usa, incardinata strategicamente presso il tribunale federale della sconosciuta cittadina di Plano (Texas) e portata a termine in meno di 120 giorni



### Cavi e gomma nell'Iowa

Ha assistito la AlfaGomma, una delle maggiori imprese italiane del settore dei tubi e dei raccordi industriali e idraulici, ad aprire un'unità produttiva nell'Iowa



### La passione della corsa

Ama molto lo sport, si allena 3-4 volte la settimana correndo per almeno 10 km e ha completato 4 maratone. Altre volte gioca a pallone con la squadra degli italiani residenti a Chicago

Nicola Fiordalisi, responsabile Italian Desk di Bryan Cave a Chicago, racconta la sua carriera

# Più incentivi fiscali per investire

## La ripresa passa anche attraverso la competizione tra stati

Pagina a cura  
DI LORENZO MORELLI

«**L**a crisi finanziaria ha scatenato una gara tra gli stati americani per attrarre investimenti esteri, soprattutto se creano posti di lavoro. Gli incentivi fiscali sono una grande leva per far arrivare imprese da tutto il mondo».

Nicola Fiordalisi si è trasferito da ragazzo a Chicago e lì ha costruito la sua vita e la sua carriera. Oggi è socio dello studio legale Bryan Cave, ed è responsabile del desk italiano. Dopo la laurea in giurisprudenza presso l'Università di Bologna ne ha conseguita una seconda alla Loyola University di Chicago, città dove

ha mosso i primi passi professionali. Prima nello studio Gardner Carton & Douglas (oggi, Drinker Biddle) e poi in Bell Boyd & Loyd (oggi, K&L Gates). L'attività di Fiordalisi consiste nel pianificare gli aspetti legali connessi con gli investimenti italiani negli Stati Uniti. Le operazioni spaziano dalle joint venture con operatori locali americani, fino alle aperture di sedi commerciali, in altri casi l'attività è diretta al consolidamento di realtà già intraprese sul territorio come delocalizzazioni produttive o acquisizioni strategiche. «In America esistono schemi di incentivazione fiscale e facilitazioni di ogni tipo, spesso legati a quanti posti di lavoro si creano e ai livelli salariali che un'azienda può garantire», spiega Fiordalisi. «Inoltre, il forte rincaro delle spese di trasporto ha imposto a

molte realtà italiane di accorciare le catene di produzione e fornitura privilegiando una prossimità con i grandi mercati come quello statunitense. Infine, il progressivo indebolimento del dollaro nei confronti dell'euro ha rappresentato il terzo fattore di accelerazione degli investimenti esteri negli Usa». Grazie a queste politiche fiscali ed economiche gli Stati Uniti

sono diventati oggi meta di molti imprenditori, mentre l'Italia continua a perdere opportunità di sviluppo. «L'Italia ha un disperato bisogno di certezze normative, una burocrazia più snella ed efficiente, infrastrutture moderne e, soprattutto, una fiscalità equa e collaborativa nei confronti delle imprese. Il fisco non dovrebbe essere percepito come un antagonista e un ostacolo allo sviluppo ma come una parte in causa con cui sedersi, discutere e trovare soluzioni nel reciproco interesse. Anche il sistema creditizio dovrebbe fare la sua parte con maggiore coraggio, le esigenze di capitalizzazione delle banche non possono essere "pagate" solo dalle imprese che hanno difficoltà crescenti nell'accedere al credito».

Negli anni l'avvocato si è occupato di molte aziende italiane nei segmenti più rappresentativi. Tra queste la riorganizzazione giudiziale della Bruno Magli Usa, incardinata strategicamente presso il tribunale federale della sconosciuta cittadina di Plano (Texas) e portata a termine in meno di centoventi giorni. E ancora, la creazione di una unità

produttiva in Iowa per la AlfaGomma (settore tubi e raccordi industriali e idraulici), l'espansione dapprima commerciale e poi produttiva della Electric 80 spa (sistemi laser di gestione del magazzino). E ancora l'espansione commerciale della Mta in Illinois (componenti elettronici ed elettromeccanici per il mercato automotive), l'organizzazione societaria della griffe Giuseppe Zanotti Shoes (diversi punti vendita in NY e altri stati), l'acquisizione strategica di una società di distribuzione in Illinois da parte della Mecc Alte (settore alternatori), la creazione di una società commerciale in Pennsylvania per il Gruppo Industriale Tosoni spa. La lista è destinata ad allungarsi con importanti operazioni in corso nel settore food. Fiordalisi dedica molto tempo al suo lavoro per questo conosce il valore del tempo e l'importanza di separare il pubblico dal privato. «Oltre alla famiglia la passione per lo sport segna ancora oggi parte del mio tempo libero. Corro regolarmente 3-4 volte la settimana per almeno 10 km ho completato 4 maratone negli ultimi anni. Alle volte gioco a pallone con la squadra di italiani residenti a Chicago. Quando posso, sia d'estate sia d'inverno, mi rifugio in montagna in Colorado. È il mio antidoto per rimanere sani e per disintossicarmi dalle massicce dosi di crack-berry, per scherzare definisco così il mio black-berry, che assumo quotidianamente».

© Riproduzione riservata



## Nicola Fiordalisi

nato a Cosenza il 24 agosto 1962

### IL PROFESSIONISTA

Avvocato, è socio dello studio legale Bryan Cave e responsabile del desk italiano. Laurea all'Università di Bologna, ha conseguito una seconda laurea negli Stati Uniti alla Loyola University di Chicago. Qui ha iniziato la sua carriera professionale nello studio Gardner Carton & Douglas e poi in Bell Boyd & Loyd. Fiordalisi oggi si occupa di joint venture con operatori locali americani

### Lo STUDIO

Fondato a St. Louis nel 1873 con la denominazione King, Phillips & Stewart, lo studio legale Bryan Cave LLP è oggi uno dei maggiori studi internazionali che si occupa di consulenza all'Impresa. Con i suoi professionisti copre tutti i campi del diritto, in particolare si occupa di M&A, societario, bancario-finanziario, commercio internazionale, ma anche assicurativo e real estate. Vi lavorano oltre 1.000 avvocati nel mondo, dei quali 351 sono partner, impiegati in 19 sedi nel mondo.

**Fatturato 2010:** 539 milioni di dollari (387 milioni euro)